

La replica del ministro Bertoldi conclude il dibattito generale alla Camera.

Il Senato discute gli aiuti d'emergenza

Pensioni: il governo respinge ogni richiesta di miglioramento

Si vogliono dimezzare i fondi del piano-carne

Fino all'ultimo incertezza nella maggioranza - Respite le proposte comuniste di aumentare l'entità dei ritocchi ai minimi, gli assegni e l'indennità di disoccupazione - Negativa posizione per l'invalidità pensionabile - Da oggi la battaglia sugli emendamenti

Il ministro del Tesoro intende portare il finanziamento da 123 a 60 miliardi - Le Regioni pongono l'esigenza di includere nella legge organica sulla zootecnica misure strutturali - Iniziative delle Cooperative e della Federacciai

Il governo affronta l'ultima fase della battaglia alla Camera sulla legge per le pensioni, su una linea di totale chiusura a quei miglioramenti, specie normativi, che l'ampio dibattito finora svolto ha presentato in evidenza come possibili e necessari.

La seduta di ieri è stata dedicata alle repliche dei relatori e a quella del ministro Bertoldi. Fino all'ultimo momento si è avuta la più grande incertezza attorno al comportamento della maggioranza su aspetti qualificanti come l'aumento delle pensioni complessive tra il minimo e le centomila lire mensili, i superconti sull'INPS a seguito dell'unificazione in esso del servizio riscossione contributi, la deviazione degli assegni familiari, la normativa sulla invalidità pensionabile (che nel testo di legge risulta molto più fiscale e restrittiva di quella finora esistita).

Consultazioni tra i partiti di centro sinistra si erano avute durante la mattinata e nel primo pomeriggio, tanto che il testo del disegno di legge, diffuso poco prima della seduta, registrava alcuni vuoti riguardanti le questioni controverse: poi tutto si è risolto secondo l'originario progetto. Naturalmente, il progetto non è stato discusso, ma è stato discusso l'ultimo minuto per una precisazione univoca della maggioranza, confermando le divergenze, rendendo ancora una volta evidente l'esito dei voti sulle singole proposte di modifica, che cominceranno ad aversi da oggi nell'aula di Montecitorio.

Il discorso del ministro del Lavoro, molto fermo nel re-

spingere le posizioni dei misini e anche di qualche oratore della maggioranza contro le disposizioni sulla ristrutturazione dell'INPS e l'incidenza della rappresentanza sindacale, è stato approvato per lo più orientato a giustificare i limiti del provvedimento con la continua invocazione delle difficoltà finanziarie e della complessa situazione economica. Più volte ha ribadito la disposizione a proseguire il dialogo con le forze sociali per provvedimenti che si iscrivano sulla via della progressiva riforma del sistema previdenziale.

Così, Bertoldi, il quale ha fatto esplicito riferimento alla mancata unità di vedute nella maggioranza, ha promesso che apposti disegni di legge verranno elaborati sulla riforma e generalizzazione dell'assicurazione contro gli infortuni, sul servizio dei contributi agricoli che come si sa, viene escluso dalla unificazione.

È evidente scopo di salvaguardare il monopolio bonomiano, una diversa disciplina degli assegni familiari e dei trattamenti sostitutivi e integrativi del salario.

Il primo «no», il ministro l'ha pronunciato rispetto a qualsiasi proposta di ritocco dei miglioramenti previsti per i minimi pensionabili, gli assegni e le indennità di disoccupazione, pur riconoscendo che la loro portata, già modesta in partenza, si è ulteriormente ridimensionata a causa dell'infrazione. Più articolata la risposta alla richiesta comunista di sottrarre interamente gli assegni familiari ad ogni deduzione fiscale. Bertoldi ha detto che questa misura entrerebbe in conflitto con la normativa di principio del sistema fiscale e che pertanto bisognerà procedere in questa strada. Egli ha detto che, ad evitare un ulteriore sacrificio dei lavoratori, si dovranno prevedere misure compensative, ma non ha precisato se si tratterà in concreto per sé, evidentemente, la materia è oggetto di discussione nella maggioranza e dovrà essere oggetto di studio e di un secondo tempo, ha aggiunto — si potrebbe correggere il meccanismo fiscale generale nel senso di aumentare le detrazioni di imposta per i carichi familiari.

Del tutto negativa la posizione sulla grossa questione delle norme per l'invalidità pensionabile. Bertoldi ha difeso quanto disposto dal progetto di legge, come è noto, si risolve in una maggiore severità nel riconoscimento del diritto di pensione. E ciò in base al compromesso raggiunto tra i quattro partiti di centro sinistra sotto la pressione censoria dei repubblicani. Personalmente Bertoldi si era dichiarato, fuori dell'aula, disposto ad un millantero di norme ma evidentemente nella riunione di maggioranza è prevalsa la linea negativa.

La questione politica più delicata della parte normativa è il provvedimento di legge che, sulla omogeneità nei rapporti di un reale disegno di riforma, in concreto, si tratta di sapere se si va o no verso un sistema previdenziale unificato e se in questa prospettiva, in un'infrazione della riscossione dei contributi da parte dell'INPS abbia il significato di un primo passo corretto verso una ribadita democrazia della gestione dell'ente.

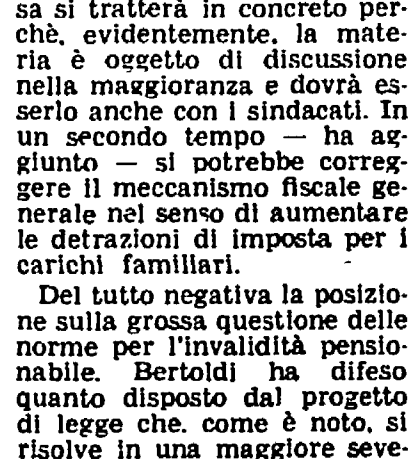
In merito, l'argomentazione di Bertoldi non è apparsa assicurata perché ha ribadito che la gestione dei fondi previdenziali (in quanto forma differita del salario) spetta ai

Allarmismo e insulti

All'editoriale del compagno Eugenio Peggio pubblicato ieri sull'Unità, La Voce repubblicana replica con una nota scomposta e piena di insulti. Si parla di «disennatezza», di «demagogia abitudinaria», di «azione irresponsabile e distruttiva», di «mistificazioni e manovre», e si giunge a dire di voler cacciare in gola le critiche. Peggio, il leader dell'onorevole Ugo La Malfa. Forse l'anonimo corsista del quotidiano del partito repubblicano è irritato per il fatto che ormai non soltanto noi, ma anche altri ritengono poco utili, e anzi dannosi, i ricorrenti sermoni dell'onorevole Ugo La Malfa, premonitori di sciagure e catastrofi per l'economia nazionale.

In una crisi economica, sociale e politica tanto grave, come quella che il paese sta attraversando, c'è soprattutto bisogno che il governo dimostri di essere in grado di fronteggiare la situazione. Se, al contrario, ci si limita a denunciare di continuo la drammaticità della crisi e si rinuncia a utilizzare gli strumenti di cui lo Stato dispone per avviare una nuova politica economica, e per combattere le speculazioni, le fughe di capitali, le evasioni fiscali, gli accaparramenti dei prodotti, ecc., è fatale che la situazione economica peggiori e che il paese si avvii verso un ulteriore peggioramento. Questo noi diciamo ai nostri argomenti il giorno del PRI risponde con insulti che fanno il paio con l'allarmismo irresponsabile.

La protesta dei ciechi civili



Centinaia di ciechi civili hanno manifestato ieri mattina a Roma davanti al Montecitorio mentre era in corso la discussione della legge sull'aumento delle pensioni INPS, per chiedere che siano approvati alcuni emendamenti, definiti — in un comunicato — «essenziali per la sopravvivenza dei ciechi civili». In particolare gli emendamenti riguardano l'aumento da 10 mila a 35 mila lire mensili dell'indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti, l'aggiungimento alla scala mobile delle pensioni (da 52 mila lire per i ciechi assoluti a 18 mila lire per coloro che hanno un visus non superiore ad un ventesimo), la soppressione della disposizione che limita la pensione ai ciechi ricoverati e l'assistenza sanitaria gratuita. NELLA FOTO: una visione della manifestazione.

Infiltrandosi in una manifestazione di edili disoccupati

A Napoli gravi incidenti provocati dai fascisti davanti alla Regione

I teppisti hanno tentato di assalire e incendiare l'ingresso del palazzo — Violenti scontri con la polizia — Cinque arresti — Individuati alcuni caporioni missini — I sindacati condannano duramente i provocatori — Le responsabilità del Comune per i ritardi nell'apertura dei cantieri

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26

Gravi incidenti sono avvenuti questa mattina davanti alla sede della Regione Campania, dove gruppi di fascisti infiltratisi in una composta manifestazione di disoccupati edili di lavoro hanno tentato l'assalto al Palazzo della Regione, ne hanno incendiato il portone d'ingresso e fraccassato vetri, ingiuriando i sacerdoti con la polizia che ha fatto uso di lacrimogeno per porre fine alla manifestazione.

Ci sono stati quattordici feriti, fra gli agenti di P.S. e i carabinieri, sono state effettuate anche alcuni fermi, cinque dei quali in serata sono stati tramutati in arresto. È stato, quello di oggi, un ulteriore tentativo dei fascisti di far leva sul macontento, sull'esasperazione di vasti strati della popolazione, troppo spesso costretti a condizioni di vita intollerabili, per provocare incidenti di vasta portata che servano poi a rilanciare la subdola propaganda sulla necessità di un «ordine» autoritario e repressivo.

Il tentativo fascista, ha preso lo spunto, come si è detto, da una giornata di lotta dei cantieristi proclamata dai sindacati edili della CGIL, della CISL e della UIL. Subito dopo l'epidemia di colore, la pressione delle forze democratiche e dei sindacati riuscì ad ottenere a Napoli l'apertura di numerosi cantieri di lavoro nei quali seimila persone — molte delle quali prive di ogni possibilità di lavoro — ebbero la garanzia di una retribuzione e di un im-

Scuola: proseguono gli incontri sindacati-ministro

Federazioni CGIL, CISL, UIL ed i sindacati scuola confederati si incontreranno nuovamente con il ministro Malatesti il 1° marzo. I sindacati hanno intanto fatto sapere in un comunicato i punti essenziali discussi col ministro nell'incontro di lunedì scorso.

Malatesti ha indicato come casi risolvibili in via amministrativa quelli dei maestri laureati distaccati all'insegnamento della media: dei professori della media con contratto a tempo determinato, con l'utilizzazione della superiore; di un «tecnico-praticante» in possesso di titolo abilitante; degli insegnanti per i quali non è richiesto il possesso dell'abilitazione; di quelli la cui abilitazione è riconosciuta dai consigli di amministrazione degli istituti; o che sono membri di commissione e esonerati dall'insegnamento per di distacco o servizio militare; o che hanno avuto la nomina giuridica; o che occupano il posto orario determinato dalla normativa in vigore. Per quanto concerne gli «spezzoni» nello stesso ordine e scuola; o che hanno ottenuto l'incarico a tempo indeterminato con la identificazione di nuove classi di abilitazione e concorsi.

Per il personale non docente — prosegue il comunicato — si è convenuto che l'immissione in ruolo riguarderà tutto il personale, compreso quello dei comuni e delle cooperative. È valido l'anno di servizio prestato nell'anno 1972-73 indipendentemente dalla data di assunzione, purché ciò sia stato disposto per posti vacanti e disponibili dal 1° ottobre 1972.

Per i restanti gravi problemi del personale non di ruolo il ministro si è dichiarato disposto a dar vita ad un comitato tecnico che nei prossimi giorni esaminerà il problema.

Il ministro ha confermato che verrà bandito il secondo corso abilitante speciale entro il mese di marzo. Per quanto riguarda lo scorrimento delle graduatorie di cui alla legge 468 si procederà dopo il 31 luglio 1974 assicurando la decorrenza giudica del nominativo dal 1° ottobre 1973 ed il raggiungimento della sede al 1° ottobre 1974.

Dalla nostra redazione TORINO, 26

Il prezzo del latte alimentare torinese aumenterà, dal 1° marzo prossimo, di 40 e 30 lire il litro, a seconda che si tratti del tipo pastorizzato od omogeneizzato. La misura stabilisce il Comitato provinciale per la difesa del consumatore, convocato in via straordinaria dal prefetto in seguito alla presente richiesta venuta da produttori agricoli, dalla Centrale del latte, dai grossisti, raccoglitori e dai rivenditori. I quali da due giorni avevano bloccato la distribuzione di latte di consumo, chiedendo un aumento dell'ordine di 50 lire il litro per omogeneizzato, e di 40 lire per il pastorizzato.

In un comunicato congiunto, Unione agricoltori, Collettivi grossisti produttori, Centrale del latte e rivenditori esprimono la loro disapprovazione per le decisioni del Comitato prezzi, e pur annunciando la sospensione del blocco dei rifornimenti, si riber-

Per due giorni era stata bloccata la distribuzione al consumo Rincarare il prezzo del latte a Torino

Il Comitato prezzi ha deciso aumenti di 40 e 30 lire il litro - Prese di posizione dei sindacati e dell'Alleanza Contadina - Proposte per la difesa dei lavoratori-consumatori e lo sviluppo della zootecnica

mentare lo sviluppo degli allevamenti e interventi strutturali per il settore zootecnico. Queste richieste figurano nella piattaforma dello sciopero generale di domani. Le organizzazioni sindacali, conclude il comunicato, giudicano indispensabile fare della difesa dei lavoratori-consumatori, contro l'aumento dei prezzi, la base di partenza per una azione congiunta operante e cordata che imponga siano finalmente affrontati i nodi strutturali dell'agricoltura, in particolare della zootecnica.

E. F.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 29 febbraio.

Felice Piemontese

In Commissione affari costituzionali All'esame del Senato la riforma della pubblica amministrazione

Le richieste del gruppo comunista - Ottenuti nuovi trasferimenti di poteri alle Regioni

La riforma e il decentramento della pubblica amministrazione: problema sul quale i senatori comunisti avevano già positivamente concesso una dura battaglia. Ad oggi il gruppo comunista ha ottenuto, anche sotto la spinta del movimento regionalista, che fosse revocato il vecchio meccanismo della delega legislativa.

Infatti, la commissione ha deciso, anche in base ad un accordo raggiunto fra i partiti del centro sinistra, che il riordinamento dei ministeri sia preceduto dal completamento del trasferimento dei poteri alle Regioni, in modo che la riforma dell'amministrazione statale sia condizionata dai poteri regionali e non viceversa.

Per le altre questioni, soprattutto quelle relative alla riforma delle aziende statali (poste, ferrovie, monopoli di Stato) rimane grave ed inestinguibile il problema di delega al governo che si basa sui criteri generali e che non garantiscono una effettiva riforma.

In Commissione finanze e tesoro il governo ha presentato, per il dibattito preliminare, il suo recente decreto relativo all'aumento dei carburanti. Il compagno BORSARI ha chiesto, prima di esaminare il merito del decreto, il Senato sia informato sulla situazione energetica e sui criteri adottati per legittimare le richieste di aumenti avanzate dai petrolieri.

Denunciato l'attacco alle autonomie locali

Il Consiglio nazionale della Lega per le Autonomie e i poteri locali, si è riunito ieri a Roma per affrontare i temi più urgenti connessi alla riforma dell'organizzazione istituzionale della Lega, compagno on. De Sabbata, ha denunciato nella sua relazione la «pericolosa tendenza centralistica» di parte del potere centrale, che si manifesta nel tentativo di strozzare lo Stato costituzionale delle autonomie locali.

Aspetti di questa neo-autoritaria e falsamente efficientistica tendenza del governo si manifestano nella reviviscenza di una Commissione Centrale per la finanza locale, nelle «gravi restrizioni» al credito per i Comuni e le Province, nel mancato finanziamento del fondo per il risanamento dei bilanci comunali e provinciali, e in altre forme che provocano una generale messa in mora delle autonomie locali. È necessario respingere, ha detto De Sabbata, la «falsa alternativa tra fondi per le riforme e fondi per gli enti locali» e promuovere, attraverso la rinvigilitazione dei poteri degli enti locali, rafforzando la lotta su punti concreti e obiettivi ravvicinati.

È necessario, ha detto ancora De Sabbata, andare alla rinvigilitazione dei poteri degli enti locali, rafforzando la lotta su obiettivi immediati: l'edilizia scolastica, i trasporti pubblici, la casa, le deleghe, l'istaurando un nuovo rapporto con i sindacati e i lavoratori. In questo senso è necessario sollecitare un impegno complessivo, ha concluso De Sabbata, dello schieramento autonomistico e la maturazione di una linea unitaria come terreno necessario per dare una soluzione positiva alla crisi economica e sociale.

Durante i lavori del Consiglio nazionale della Lega, hanno preso la parola Trozzi, Ferrarini, Tarnatolo, Giannaccolo, Laus, Violante, Papa, Bonazzi, De Magistris, Maccheroni, Carlini.

E' deceduto il compagno Attilio Quercio

Ieri mattina, è deceduto a Pieve Ligure, all'età di 73 anni, il compagno Attilio Quercio, padre del compagno Elio Quercio, della direzione del PCI, segretario regionale della Liguria.

Il compagno Quercio era iscritto al PCI dalla fondazione. Durante il fascismo militò nell'organizzazione illegale del Partito e venne fermato e arrestato dalla polizia per ben 21 volte. Nella lotta di liberazione fece parte della 113 Brigata SAP.

In funerals, in forma civile, avranno luogo oggi a Milano, alle ore 14.30, partendo dalle case dell'umanitaria di via Solari 40, dove ha sede la sezione di cui Attilio Quercio fu il primo segretario dopo la liberazione e proseguendo poi per il Cimitero Monumentale, dove si svolgerà la cremazione.

Ai figli, compagni Elio e Mario, alla moglie compagna Nica, ai familiari tutti le condoglianze dell'Unità, del compagno Quercio, del compagno Elio Quercio, della Federazione milanese e della Sezione «Solari» del PCI.

La moglie Nica, i figli Elio e Mario, la sorella Giugliola, le nuore, i nipoti, annunciano adolorati la morte di ATTILIO QUERCIO

di anni 73

avvenuta a Pieve Ligure il 26 febbraio.

I funerali in forma civile avranno luogo oggi, mercoledì 27, a Milano, partendo alle ore 14.30 da via Solari 40, da dove proseguiranno per il cimitero monumentale.

Convegno del PSI sull'agricoltura

Venerdì 1° e sabato 2° marzo si svolgerà a Bologna il convegno nazionale del PSI sui temi dell'agricoltura. Il convegno sarà aperto da una relazione del compagno Avolio, responsabile della Sezione agricoltura del PSI, e sarà concluso dal compagno Francesco De Martino, segretario generale del PSI. Al convegno sarà presente una delegazione del PCI composta dai compagni Emanuele Macaluso della Direzione del PCI, D'Attorio del Comitato regionale Emilia-Romagna, Gombi del Comitato regionale della Lombardia, Gombi del Comitato regionale veneto, Fioravanti del Comitato regionale della Toscana.